



FEASR



REGIONE DEL VENETO

2007  
PSR  
1 VEN  
3 ETO

INEA



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

CONFERENZA REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

## Scheda informativa

### LE ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI

*Bene quelle ortofrutticole, esempio da seguire per gli altri comparti*

Le Organizzazioni dei Produttori (OP) sono la forma più "evoluta" di aggregazione dei produttori: esse si pongono al secondo livello di cooperazione agricola e costituiscono di fatto la continuazione dell'esperienza posta in essere con le Associazioni dei Produttori (AP). Le OP sono prevalentemente diffuse nel comparto ortofrutticolo, in quanto previste a livello europeo nell'ambito dell'Organizzazione Comune di Mercato (Reg. CE 1234/2007). In Veneto attualmente ne sono operative 17 e nel 2008 è stata creata la prima Associazione di Organizzazioni di Produttori (AOP) che riunisce 7 OP.

Negli altri comparti agricoli fino al 2005 erano riconosciute 17 AP che, in base alla legislazione nazionale e regionale (D.lgs. n. 102/2005), si sarebbero dovute trasformare in OP: di fatto questo è avvenuto solamente in un caso. Alle AP che non si sono adeguate entro i termini previsti è stato revocato il riconoscimento e oggi continuano a svolgere servizi ai produttori come Associazioni non riconosciute o con altre forme giuridiche (Consorti o Cooperative). Attualmente sono riconosciute 9 OP non ortofrutticole: tre nel comparto tabacchicolo, due in quello lattiero-caseario e olivicolo, e una nel comparto pataticolo e delle produzioni bovine. In totale in Veneto operano 26 OP e 1 AOP: esse aggregano nell'insieme circa 6.700 produttori agricoli, con un valore della produzione commercializzata che si aggira intorno ai 500 milioni di euro.

Il valore della produzione aggregata dalle OP rappresenta appena l'11% della produzione agricola regionale e solamente nel comparto ortofrutticolo tale quota assume dimensioni significative: nel 2009 infatti ha raggiunto il 35% del valore del comparto, superando per la prima volta la media europea. Tale risultato è dovuto al significativo aumento del numero dei produttori ortofrutticoli associati negli ultimi cinque anni (+30% rispetto al 2005) e all'incremento delle superfici aggregate (13.700 ettari nel 2009, +4,5% rispetto al 2005). In consistente crescita anche la quantità di prodotto veicolata in forma aggregata, che si è attestata a circa 392.000 tonnellate (+24% rispetto al 2005) e, soprattutto, il valore della produzione commercializzata, che nel 2009 ha superato i 300 milioni di euro (+64%).

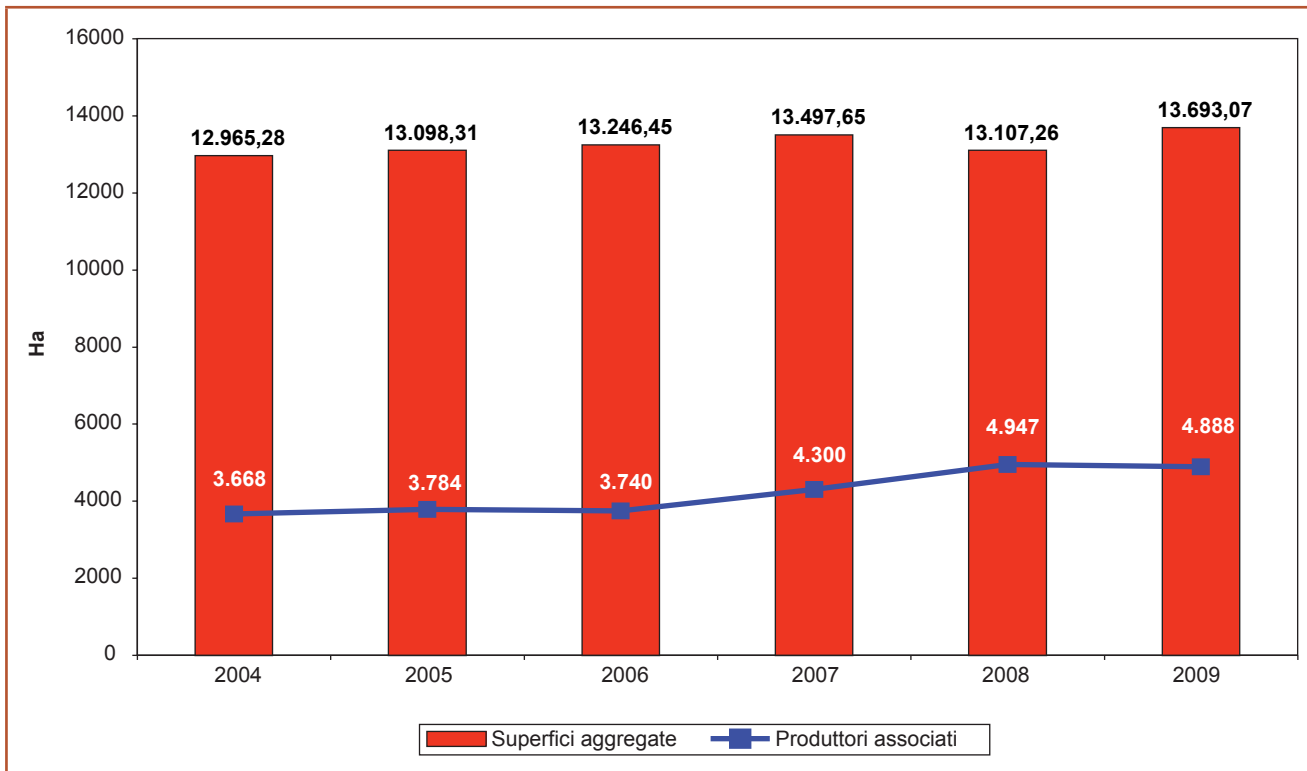
Va inoltre sottolineato l'aumento delle dimensioni medie delle singole OP. Se nel 2005 il valore della produzione commercializzata in media da ogni OP era di circa 12 milioni di euro, nel 2009 tale valore è risultato di poco inferiore ai 19 milioni di euro, con una crescita di circa il 50%. A conferma dell'importanza di un'adeguata scala dimensionale per affrontare con più successo e meno rischi il mercato, negli ultimi anni a soffrire di più sono state le OP di minori dimensioni e, dal punto di vista della tipologia di produzione, quelle prevalentemente frutticole. Al contrario le OP medio/grandi, e in particolare quelle prevalentemente orticole, presentano trend di crescita con variazioni percentuali anche a due cifre da un anno all'altro.

I dati evidenziano pertanto una sempre maggiore capacità delle OP ortofrutticole di aggregare i produttori agricoli, sia singoli che già riuniti in cooperative, oltre che di concentrare e valorizzare la produzione regionale sfruttando canali commerciali che consentono di trattenere una maggior quota di valore aggiunto presso la base produttiva agricola. Negli ultimi anni sono infatti diminuite le vendite realizzate all'ingrosso ad altri commercianti o tramite mercati ortofrutticoli (la quota è passata dal 48% nel 2005 al 35% nel 2009), mentre allo stesso tempo sono aumentate le vendite dirette a supermercati o a catene della grande distribuzione moderna (salite dal 21% al 34%). La quota di prodotto destinata all'esportazione, pur dimostrando un andamento altalenante, si è mantenuta mediamente intorno al 22%, trovando nuovi mercati di destinazione soprattutto verso l'Europa Orientale.



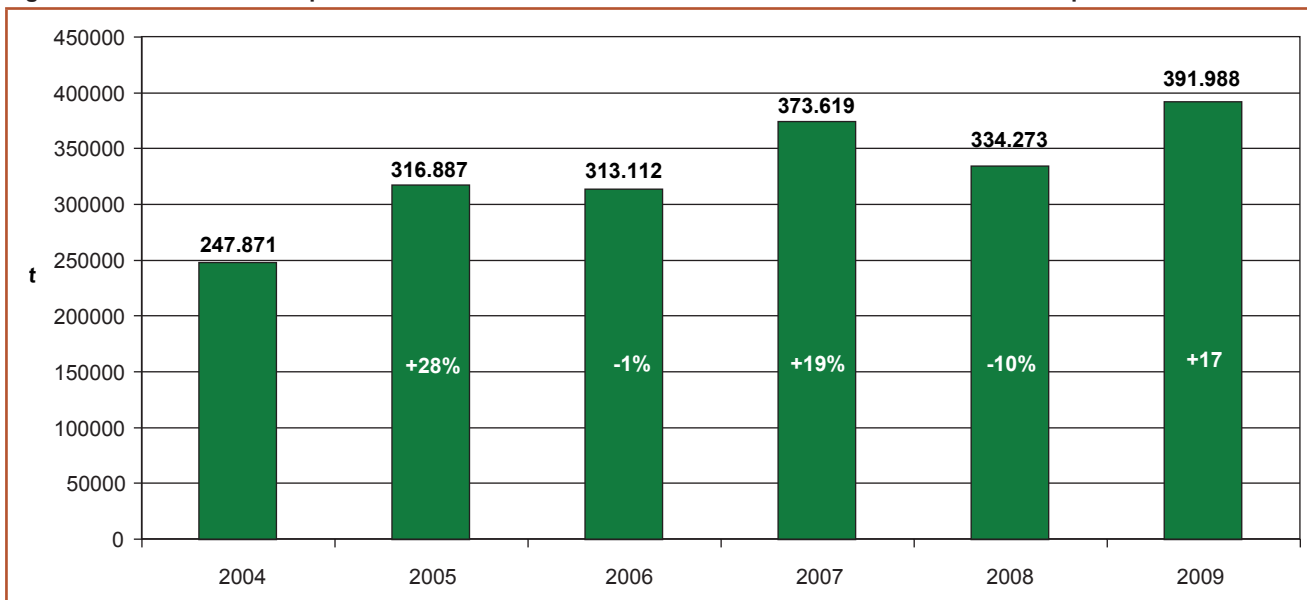
Se tali risultati positivi riguardano le OP ortofrutticole, altrettanto non è avvenuto per le Organizzazioni degli altri comparti agricoli, per le quali sarebbe auspicabile che fosse seguito un percorso di sviluppo e di crescita analogo a quello verificatosi nel comparto ortofrutticolo.

**Figura 1 - Andamento del numero di produttori e delle superfici aggregate dalle OP ortofrutticole in Veneto**



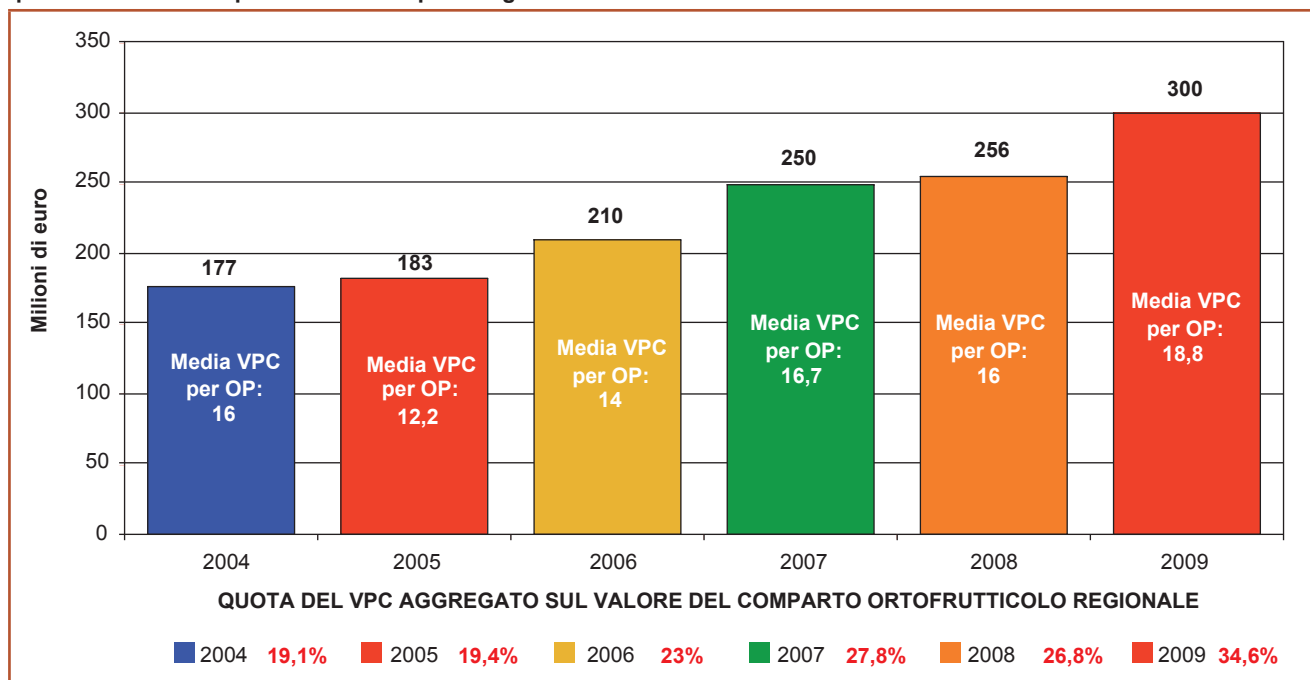
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto.

**Figura 2 - Andamento delle quantità commercializzate dalle OP ortofrutticole in Veneto e variazioni percentuali**



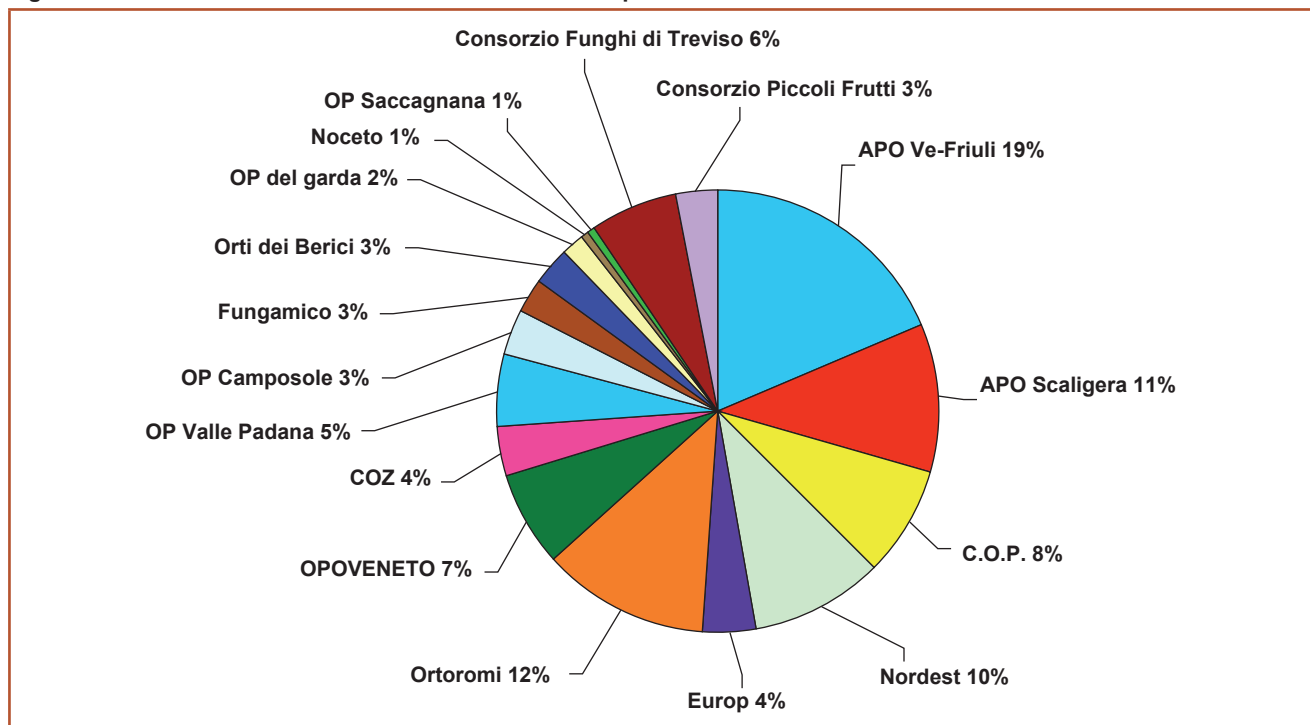
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto.

**Figura 3 - Andamento del valore della produzione commercializzata (VPC) dalle OP ortofrutticole, valore medio per OP e quota sul valore complessivo del comparto regionale**



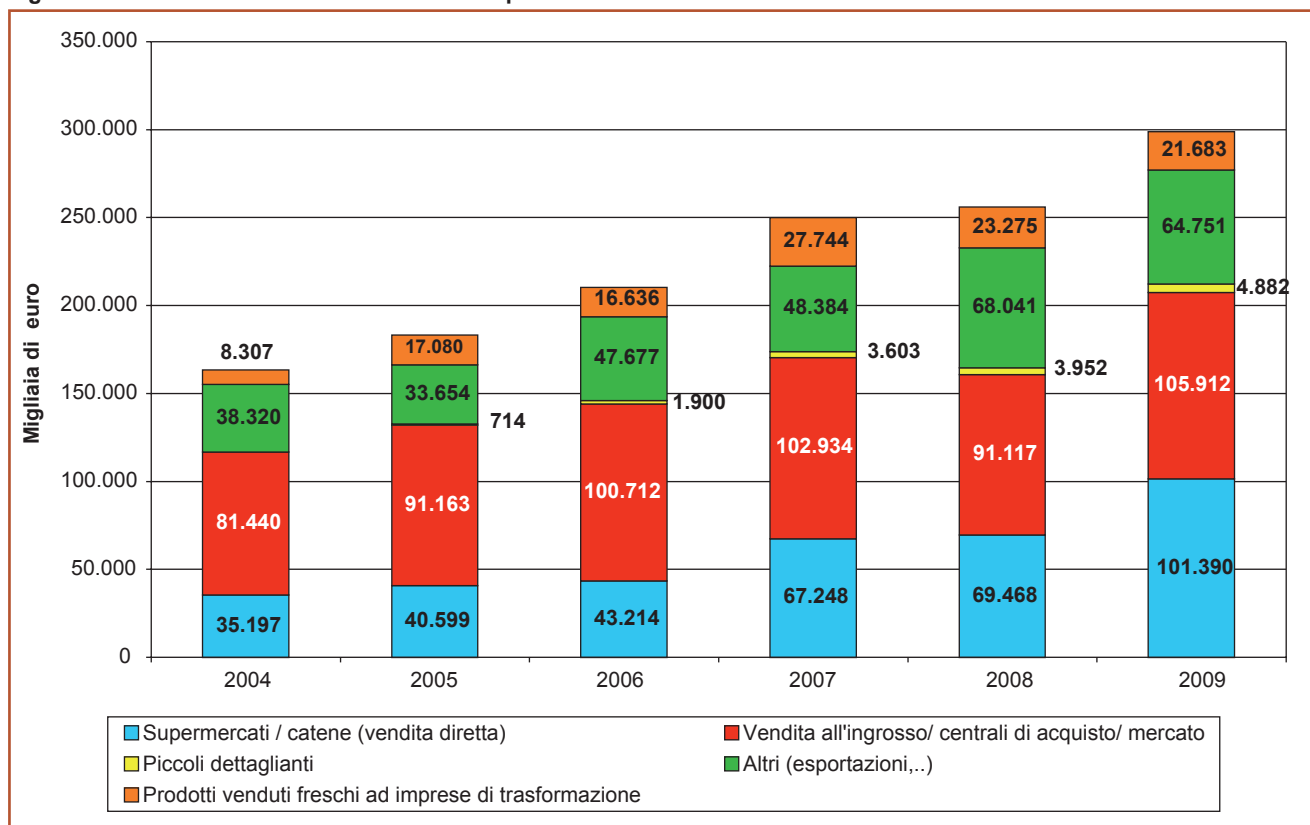
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto.

**Figura 4 - Quota di contribuzione delle OP al valore della produzione commercializzata**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto.

Figura 5 - Destinazione delle vendite in valore per canale di commercializzazione delle OP ortofrutticole



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto.

Per saperne di più:

AA.VV., *Il sistema ortofrutticolo veneto: un modello in evoluzione*, Veneto Agricoltura (2003).

AA.VV., *Rapporto 2006 sul sistema agroalimentare nel Veneto*, Veneto Agricoltura (2007).

Veneto Agricoltura (2007) *L'ortofrutta veneta di fronte alla sfida logistica*, approfondimento monografico – pubblicazione on-line.

Veneto Agricoltura (2010) *Organizzazioni Produttori Ortofrutticoli del Veneto: Report 2009*, approfondimento monografico – in corso di pubblicazione on-line.